

## Le deportazioni naziste 1943 - 1944



Il 10 luglio 1943, gli angloamericani sbarcano in Sicilia per sconfiggere l'esercito fascista di Benito Mussolini e cacciare i tedeschi dall'Italia.

Il 19 luglio, bombardano Roma (San Lorenzo), anche per intimidire il re.

Funziona. Il 25 luglio il re, spaventato, destituisce Mussolini, nomina Badoglio primo ministro e inizia a trattare con gli angloamericani. Ma poi, temendo la reazione dei tedeschi, scappa da Roma. Anche Badoglio scappa, insieme ai suoi generali. I romani vengono lasciati tra le mani dello spietato capo delle SS tedesche, il tenente colonello Herbert Kappler.



Ecco Kappler, quando comandava sulla città di Roma (abbandonata dal re e dai generali) da luglio 1943 a maggio 1944.



Ecco Kappler, catturato dagli angloamericani nel maggio del 1945. Fu incarcerato in Italia da dove fuggì in Germania nel 1977.

## I Carabinieri

Per prima cosa, Kappler cercò di eliminare ogni possibile resistenza al dominio tedesco.

I Carabinieri della Capitale furono il suo primo bersaglio: rifiutarono di rastrellare la gente e di sopprimere le manifestazioni di protesta. Così, il 7 ottobre 1943, Kappler fece deportare nei campi nazisti circa 2000 di loro.



Immagini tratte dal video allegato a questo foglio, *I Carabinieri nel 1943* (RAI2), visibile anche in Internet. Digitare: [www.bit.ly/1943-2](http://www.bit.ly/1943-2)



Targa nella caserma di via Damiata: "Qui furono deportati 2000 carabinieri nei campi in Germania, Austria, Polonia..."

I carabinieri non spararono ai soldati tedeschi quando essi entrarono nelle caserme per arrestarli perché, il giorno prima, avevano ricevuto l'ordine di deporre le armi. L'ordine fu dato dal ministro della difesa Graziani e dal Generale dei carabinieri Delfini, entrambi fascisti in connubio con i nazisti.

Oggi pochi sanno di questa deportazione; quasi nessuno ne parla. Ricordiamola noi, allora, per la Giornata della Memoria, guardando il video.

## Gli ebrei

Poi Kappler mise le mani sull'oro degli ebrei di Roma e infine li deportò.

Il 26 settembre 1943 intimò la consegna, entro 36 ore, di 50 kg. d'oro, altrimenti la deportazione. Gli ebrei consegnarono l'oro ma, il 16 ottobre, furono deportati ugualmente. Hitler, infatti, aveva ordinato, in tutta Europa, la "soluzione finale del problema ebraico": lo sterminio degli ebrei.



L'edificio della ex Dogana, allo Scalo San Lorenzo: è da qui che sono entrati sui binari i camion con i 1022 ebrei rastrellati, stipati in carri bestiame e poi deportati in Germania. Per sentire i racconti di alcuni testimoni ancora vivi, digitare: [www.bit.ly/1943-3](http://www.bit.ly/1943-3)



L'entrata della Dogana, al n° 10 del viale dello Scalo S. Lorenzo e, a destra, la targa che commemora i deportati del 1943. Era affissa sul muro, là dov'è il cerchio. Era? Sì, perché nel ridipingere il fabbricato recentemente, hanno verniciato sopra e così, oggi, non si vede più. Comunque, un'associazione del quartiere, la Libera Repubblica di San Lorenzo, ha deciso di metterne un'altra prossimamente.



## I partigiani "rossi" di San Lorenzo e del Quadraro



Ecco la targa in via dei Volsci, a San Lorenzo, per onorare la memoria di Orfeo Mucci, sanlorenzino e capo della brigata partigiana comunista "Bandiera Rossa", formata nel 1943.

Ma i sanlorenzini, specie i comunisti, combattevano i nazifascisti ben prima del 1943 – anzi, sin dalla Marcia su Roma il 28 ottobre 1922, quando spararono dalle finestre per impedire ai fascisti di entrare a Roma per via Tiburtina.

E prima ancora (24 maggio 1922), i sanlorenzini "rossi" avevano cacciato dal quartiere i miliziani fascisti che volevano seppellire al Verano un loro eroe, Enrico Toti. Mucci, all'epoca undicenne, ne fu un testimone oculare.

Da adulto, Mucci si spostò al Quadraro dove capeggiò i 1000 partigiani di Bandiera Rossa. Sabotavano i convogli tedeschi. Il 20 ottobre 1943, alcuni di loro attaccarono Forte Tiburtina, presidio tedesco, ma un reparto SS li sorprese da dietro. 22 morirono e 9, catturati, furono deportati.

Gli altri continuarono i sabotaggi. Kappler era furioso: non riusciva a trovare il loro nascondiglio al Quadraro. Perciò il 17 aprile 1944 ordinò di rastrellare e di deportare tutti gli uomini del quartiere! 1500 uomini sono stati rastrellati; 900 di loro sono stati deportati. Mucci e i suoi compagni sono riusciti a fuggire, però. E così, al Quadraro, non c'erano più uomini.

Per sentire Mucci raccontare questi eventi, digitare [www.bit.ly/1922-2](http://www.bit.ly/1922-2) e [www.bit.ly/1944-2](http://www.bit.ly/1944-2). Il sonoro è disturbato ma vale la pena fare lo sforzo.

Ricordiamo dunque, per la Giornata della Memoria, anche la lotta di questi partigiani rossi e della gente del Quadraro, deportata per averli aiutati.



Il rastrellamento al Quadraro.



Targa posta dai Municipi del Quadraro.